

**V Seminario, 31 Marzo 2021**

***Tratta di esseri umani e sfruttamento lavorativo***

**Angelo Bartolomeo**

***Reprimere il “caporalato” e prevenire lo “stato di bisogno” dello straniero lavoratore: due facce della stessa medaglia***

Nel seguente elaborato, muovendo dalla descrizione del fenomeno del “caporalato”, si propongono delle misure volte al contrasto di questa disumana pratica, ancora oggi molto diffusa nel nostro Paese. In particolare, dopo aver analizzato le due fattispecie, “intermediazione illecita” e “sfruttamento del lavoro”, inserite dal legislatore nel Codice Penale attraverso l’art. 603-bis, si mette in evidenza l’elemento che forse maggiormente contribuisce alla sopravvivenza del “caporalato”: lo “stato di bisogno” delle vittime di sfruttamento lavorativo. Viene dunque illustrato come la prevenzione di questa condizione di disagio che, come si vedrà, sta alla base della ricattabilità dei soggetti sfruttati, possa costituire un efficace metodo di contrasto all’attività illegale di inter- mediazione nel mercato del lavoro e allo sfruttamento che ne consegue.